

ROBERTO VECCHIONI

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 7° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

13

lunedì 5 settembre 2005

LO SPORT

ROBERTO VECCHIONI

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 7° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

Cocktail

Federica Pellegrini, medaglia d'argento nei 200 stile libero ai mondiali di Montreal, è stata l'ospite d'onore del suo comune, Spinea (Venezia) che ha voluto dedicarle una festa. Federica (nella foto) ha brindato con un "tacchi a spillo", il cocktail creato per lei dal papà, di professione barman



INTV

■ **08,30 Skysport2**
Rugby, Currie cup
Western Province-Bulls
■ **9,00 Sportitalia**
Calcio, Georgia - Ucraina
■ **13,00 Sportitalia**
Motorsports Weekend
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **14,00 Sportitalia**
Volley, camp. Europei
Russia - Polonia, replica
■ **16,00 Eurosport**
Ciclismo, Vuelta, 10ª tappa

■ **16,30 Rai3**
Pomeriggio sportivo
■ **17,30 Eurosport**
Tennis, Us Open
■ **17,55 Rai2**
Volley, camp. Europei
Italia - Polonia
■ **19,00 SkySport2**
Sport Time
■ **19,40 RaiSportSat**
Baseball, Camp. Italiano
■ **20,30 RaiSportSat**
Volley, Camp. Europei
Croazia - Russia

Montoya il vincitore, Alonso il re di Monza

Gp d'Italia alla McLaren, ma gioisce anche la Benetton: lo spagnolo a un passo dal Mondiale

di **Lodovico Basalù** / Monza

HA VINTO Montoya, il pilota sbagliato. Davanti al pilota giusto per la Renault, quel Fernando Alonso che già in Belgio, tra una settimana, potrebbe essere campione del mondo, il più giovane della storia. La McLaren-Mercedes ricorderà questa stagione

per avere avuto la macchina più veloce, il pilota più bravo, ovvero Kimi Raikkonen, e la delusione più cocente. Come ha dimostrato il Gran premio d'Italia, corso sul filo dei 370 all'ora raggiunti e pure superati dal finlandese. Invano. Stavolta, dopo una tattica di gara che prevedeva un solo pit stop - cosa che gli avrebbe permesso di vincere dopo essere partito dalla sesta fila - ci si è messa di mezzo una gomma Michelin, che ha ceduto come avviene sempre a Kimi al Nurburgring. Il quarto posto finale, dietro all'altra Renault di Giancarlo Fisichella, dopo un testacoda dovuto al ritmo infernale che lo scandivano si era imposto, è solo una doccia fredda per le sue più che residue speranze iridate. Peraltro definitivamente abbandonate da una Ferrari che mai è stata in gara.

«La gomma ha mollato a pochi chilometri dalla fine anche a Montoya - le parole dell'alfiere della McLaren - ma lui è riuscito a non fermarsi. Ho poi fatto anche un testacoda. Andando oltre il limite, nel disperato tentativo di recuperare. Ma non è servito a nulla. E per la gara di Spa farò altrettanto, per quello che potrà contare...». Sabato il motore, domenica una gomma Michelin. Tutto sembra congiurare contro l'erede di Mika Hakkinen. «Loro sono come una squadra di calcio che deve vincere 4 a 0, a noi, invece, basta un pareggio - dice sarcastico Flavio Briatore -». Anche se Fernando poteva provarci a prendere Montoya. Ma stiamo calmi. Sulla pista di Spa non si scherza, è insidiosa. Non venitemi a parlare di sfortuna per la McLaren. In fin dei conti anche noi montiamo le stesse gomme. Poi non mi interessa

se otterranno il Mondiale Costruttori, quel che conta è il titolo piloti». Pronta la replica da Norbert Haug, dal bunker Mercedes: «È Raikkonen il vincitore morale del Gran Premio d'Italia. Un bravo a Montoya che ha disputato una gara intelligente». Il "pazzo" Juan Pablo, al secondo successo a Monza dopo quello ottenuto con la Williams nel 2001, è orgoglioso di aver riportato una McLaren davanti a tutti sulla pista brianzola, cosa che non accadeva dal 1997, quando a tagliare per primo il traguardo fu David Coulthard. «Ho avuto tra le mani una macchina formidabile - le parole del colombiano - Poi a un certo punto ho sentito la gomma posteriore sinistra che cedeva. Ma dal box mi hanno avvertito che il rischio era accettabile».

Una gomma che si sgonfia impedisce a Kimi Raikkonen la grande rimonta

le. Ora punto a togliere la terza posizione in classifica a Schumacher». Un colpo al cerchio e uno alla botte lo dà Alonso: «Non mi sento ancora campione del mondo. Anche perché so che in condizioni normali mi sarei ritrovato due McLaren davanti. Non ditemi che sono fortunato. Stavolta lo è stato di più Montoya. Ancora due giri e la gara la vincevo io. Ma la tattica è quella della difesa, anche se in Belgio, prossima sfida, ho già vinto in F.3000». Monza dà l'arrivederci al Circus con un singolare record: è il primo Gp dell'era moderna concluso da tutte e venti le macchine partite. Nel lontano 1961 accadde la stessa cosa, ma sulla fredda e ventosa pista di Zandvoort, in Olanda...



Montoya (a sinistra) e Alonso si complimentano dopo la gara. Foto di Gero Brelor/Ansa

Arrivo - Gp Italia		Punti																			
		Australia	Malasia	Bahrain	San Marino	Spagna	Monaco	Europa	Canada	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Brasile	Giappone	Cina	
1	J.P. Montoya (McLaren) 1h14'28"659 (media 247,097 km/h)																				
2	F. Alonso (Renault) a 2"479	103	6	10	10	10	8	5	10	-	-	10	8	10	-	8	8				
3	G. Fisichella (Renault) a 17"975	76	1	-	6	-	10	10	-	10	-	8	6	-	10	10	5				
4	K. Raikkonen (McLaren) a 22"775	55	-	2	-	8	-	2	4	8	10	6	3	4	8	-					
5	J. Trulli (Toyota) a 33"786	50	3	5	-	-	2	4	2	-	-	10	8	-	6	10					
6	R. Schumacher (Toyota) a 43"925	43	-	8	8	4	6	-	1	-	-	4	-	-	5	3	4				
7	A. Pizzonia (Williams) a 44"643	41	10	-	-	4	-	3	-	-	3	5	5	-	5	6					
8	J. Button (Bar/Honda) a 1'03"639	35	-	4	5	-	5	3	-	3	-	2	1	3	6	-	3				
		R. Barrichello	31	8	-	-	-	1	6	6	8	-	2	-	-	-					
		N. Heidfeld	28	-	6	-	3	-	8	8	-	-	-	-	3	-					
		M. Webber	24	4	-	3	2	3	6	-	4	-	-	-	2	-					
		J. Button	24	-	-	-	-	-	-	-	-	5	4	6	4	4	1				
		D. Coulthard	21	5	3	1	-	1	-	5	2	-	-	-	2	-					
Classifica costruttori		Renault	McLaren	Ferrari	Toyota	Williams	Red Bull														
		144	136	86	78	54	27														

Ferrari ko: Schumi 10° «Chiedo scusa ai tifosi»

C'È POCO DA FESTEGGIARE alla Ferrari. L'incubo della Turchia, con un ritiro e un decimo posto, si è nuovamente ripetuto a Monza, dove negli ultimi tre anni una rossa aveva sempre tagliato per prima il traguardo. Solo 10° Schumacher e 12° Barrichello - con il brasiliano doppiato anche a causa di una gomma forata - sono risultati che parlano da soli. «Chiedo scusa ai tifosi - dice Schumi - e non so come giustificare tutto ciò. Stagione finita? Sì, sono fuori dai giochi anche matematicamente, ma l'addio a questo mondiale lo avevo già dato da tempo. La ruota gira. Gli altri non si sono rassegnati durante i nostri anni di dominio. E infatti ora vincono. Prima o poi doveva finire. In fin dei conti io stesso mi stupivo della nostra incredibile, passata, superiorità». Non è stato però bello vedere il sette volte iridato rischiare negli ultimi giri per strappare l'ottavo posto alla Bar-Honda di Button. Con il risultato di girarsi e finire ancora più indietro. «Eravamo troppo lenti - continua Schumacher - e la colpa è di quelle cose nere e tonde che tutte le macchine hanno».

Ma non solo. Però, dopo questa strana stagione, vorrei tornare protagonista almeno in una gara. Il campionato? Fuori io, credo che anche per Raikkonen sia dura. Non bisogna essere dei profeti, dopo quanto gli è accaduto. Io non credo ai miracoli, nemmeno per la nostra impasse attuale. I miracoli si verificano lavorando. Caustico Barrichello, al suo centesimo Gp con la Rossa: «McLaren e Renault sono la Ferrari che c'era fino all'anno scorso. Spero di non essere ricordato dai tifosi per questo 12° posto che ho raccolto qui a Monza». Nel box vicino, Trulli, quinto classificato con la Toyota, è un po' pepato con Schumi: «All'inizio ha fatto il furbo, tagliando la chiacca, poi mi ha ridato la posizione». «A Spa ci aspetta un altro weed end difficile - avverte Todt - ma non smettiamo mai di lavorare con la Bridgestone». Tra gli "ex" presenti a Monza, Jackie Stewart. «Per me il migliore di tutti resta Jim Clark - dice il campione scozzese - Schumacher, bisognerà vedere quanto tempo ancora durerà...».

lo.ba.

VELA D'Alema e Castelli, duello in diretta tv Ma per le regate della Coppa America

MALMOE Avversari in politica e ora anche nello sport, Massimo D'Alema e Roberto Castelli si sono affrontati ieri in diretta a «Forza 7», il programma di LA7 sulle regate di Malmoe (in Svezia) della fase preliminare di Coppa America. D'Alema e Castelli, esperti ed appassionati di questo sport (che praticano), si sono confrontati sulle regate e sull'importanza della vela. D'Alema è intervenuto in studio da Roma, dopo aver commentato a Valencia le regate dei precedenti Act, mentre Castelli era a Malmoe dove ha fatto il 18° uomo a bordo di +39. Secondo D'Alema (che il 18° uomo lo aveva fatto a Valencia su Mascalzone Latino) «i nuovi regolamenti hanno reso le barche più simili dandoci più importanza alla bravura degli equipaggi». Castelli non è stato d'accordo: «Le barche sono molto diverse l'una dall'altra, anche nelle vele». «Saranno anche differenti - ha ribattuto D'Alema - ma qualche edizione fa Dennis Conner si presentò con un catamarano, adesso non potrebbe farlo».

EUROPEI DI PALLAVOLO Gli azzurri non lasciano un set neanche all'Ucraina. Contro la Polonia (ore 18) sfida delicata Altro 3-0 dell'Italia, ma da oggi si fa sul serio

di **Massimo Franchi** / Roma

APRIRE UN EUROPEO con due vittorie per 3-0 è un bel biglietto da visita. L'Italia lo mostrerà stasera alla Polonia in quella che Montali ha definito «la partita chiave

del girone». La partita contro l'Ucraina è stata l'esatta fotocopia di quella con il Portogallo: azzurri sempre al comando con qualche problema solo in chiusura di secondo e terzo set. L'avversario

sulla carta doveva essere più forte dei lusitani, ma soprattutto all'inizio ci si è messo l'allenatore Mychalchuk (uno che pare spesso non essere nel pieno delle facoltà intellettive) che ha lasciato in panchina Gatin e Sydorenko, i suoi migliori giocatori. Il 25-17 era però anche frutto di un'Italia più sciolta con Cernic molto vispo. Montali passava tutti i time-out a parlare solo di difesa e i suoi lo facevano felice (Vermiglio su tutti) togliendo da terra parecchi palloni. Il secondo set partiva allo stesso modo con Fei che veniva cerca-

to con continuità da Vermiglio, rispondendo sempre presente (alla fine di gran lunga il migliore con 16 palloni messi a terra). Solo sotto per 11-4 Mychalchuk si decideva a far entrare Gatin che subito cominciava a mettere in difficoltà il nostro muro. Arrivata sul 24-23 (Cisolla murato) la rimonta ucraina era fermata da Cernic. Montali richiamava i suoi all'ordine e gli azzurri obbedivano issandosi facilmente sul 21-12 con Vermiglio che usava di più i centrali Mastrangelo e Tencati rispetto alla prima giornata (17 punti messi assieme dai due contro i 12 di sabato). A quel punto per la prima

volta l'allenatore azzurro toglieva uno del sestetto titolare, richiamando un Cisolla preso di mira in ricezione dagli ucraini e poco continuo in attacco. Al suo posto Montali premiava Savani, 23enne di Trento che già ai vittoriosi europei di Berlino 2003 fece una comparsata. Il cambio però coincideva con un rilassamento totale degli azzurri e un break di 8-1. Dopo un primo time out Fei ci riportava 24-20, ma ancora Gatin riavvicinava l'Ucraina ad un punto (24-23) prima che proprio Savani mandasse tutti sotto la doccia. I cali, certo, dipendono anche dallo scarso valore degli avversari. La

prova del nove ci sarà oggi (ore 18) contro la Polonia (ieri sconfitta 3-1 dalla Russia ma dopo aver vinto il primo set e in una partita molto equilibrata) allenata da Raul Lozano, pluridecorato allenatore argentino, licenziato a metà stagione a Macerata. La sua squadra è arrivata alle finali di World League ed è ricca di giovani di belle speranze e di buona esperienza, come Swiderski. L'Italia deve vincere per mantenersi in corsa per il primo posto nel girone che le permetterebbe di evitare la Serbia (imbattuta e ormai prima sicura nel girone di Belgrado) in semifinale.

Musica per cuori ribelli.

FRANCO BATTIATO
in edicola

Vaseo, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni.
30 anni di controcanzoni in 7 cd.

€ 7,00 + prezzo del giornale

l'Unità